



# L'Albero nella Religione, nella Mitologia, nella Storia, nella Leggenda...

Docente: Giovanni Regiroli  
[presidente@utegroane.it](mailto:presidente@utegroane.it)

**Lezione 5**

U.T.E. anno 2023-2024 - Corso n. 311



Buddismo e Induismo

Alberi Monumentali

Ciliegi da fiore al Bosco del Ricordo

I nomi delle piante

*Per concludere: le piante carnivore!*



La **divinità degli alberi** (o *divinità arborea*) è una figura divina della Natura legata ad un albero. Divinità ancora presenti in molte culture di tutto il mondo, come in passato in Europa e Nord Asia, solitamente rappresentate come giovane donna, spesso collegata ad un arcaico culto della fertilità. Facciamo un salto nel **subcontinente indiano**:

- Le Yaksi sono mitici spiriti femminili dall'aspetto di giovinette della mitologia induista e del buddhismo; strettamente associati con gli alberi, in particolare «**l'albero di Ashoka**» e l'albero Sal. Anche se queste presenze arboree si dimostrano generalmente come benevole, vi possono in certi casi essere anche yakṣiṇī con caratteristiche malevoli nel folclore della cultura indiana.
- Alla "**palma di Palmyra**" è associata una antica divinità della fertilità, da sempre molto importante nella cultura dei Tamil (sud dell'India e Sri Lanka). Altre divinità arboree Tamil sono collegate ad antiche divinità agricole, quali la divinità del **tamarindo**.
- Nang Tani, uno spirito femminile ambiguo che vive nel **banano selvatico (*Musa balbisiana*)**

L'albero di Ashoka (o Saraca) è considerato sacro in ogni parte del continente indiano: questo albero ha molti collegamenti col folklore, con la religione e con la letteratura della regione. Altamente valutato per la sua apparenza avvenente, per il colore e per l'abbondanza dei suoi fiori, l'albero d'Ashoka si trova spesso nei recinti e nei giardini dei palazzi reali, così come all'interno dei templi in tutta l'India

Yaksi con ramo di Ashoka



Palma di Palmyra



Tamarindo  
(*Tamarindus indica*)  
Fabaceae



Albero di Ashoka  
(*Saraca asoca*)



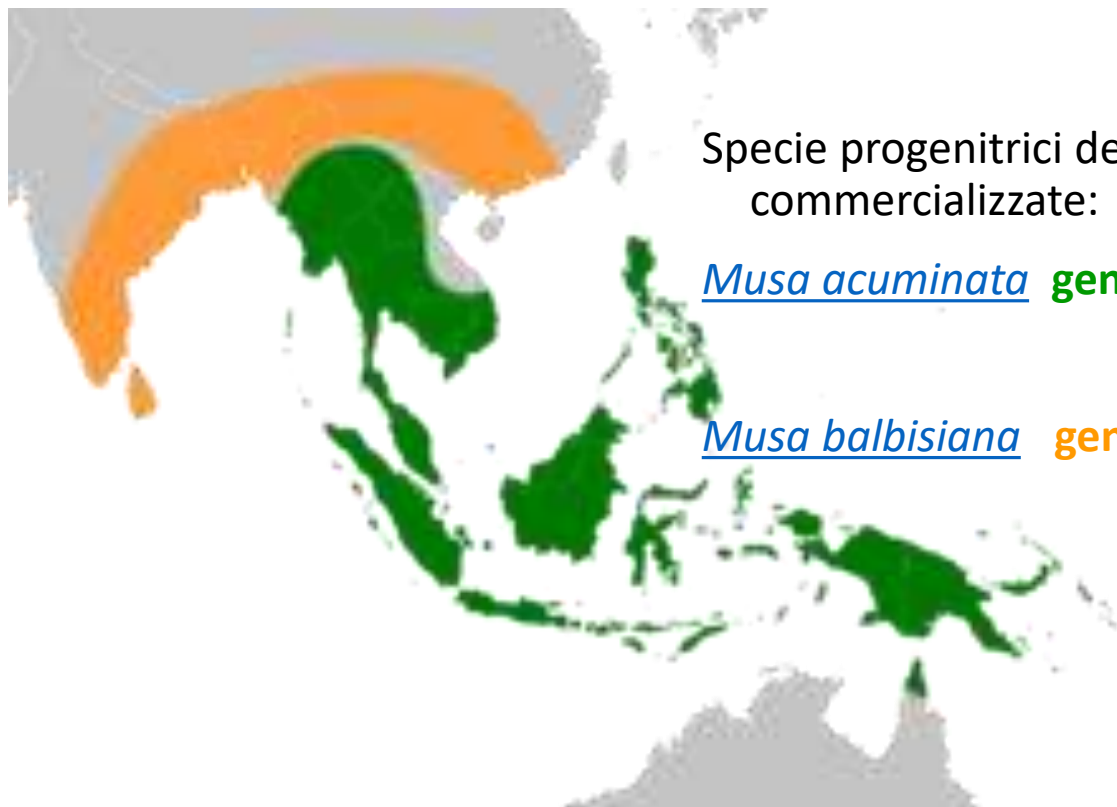
Sal  
(*Saraca robusta*)



*Musa balbisiana*



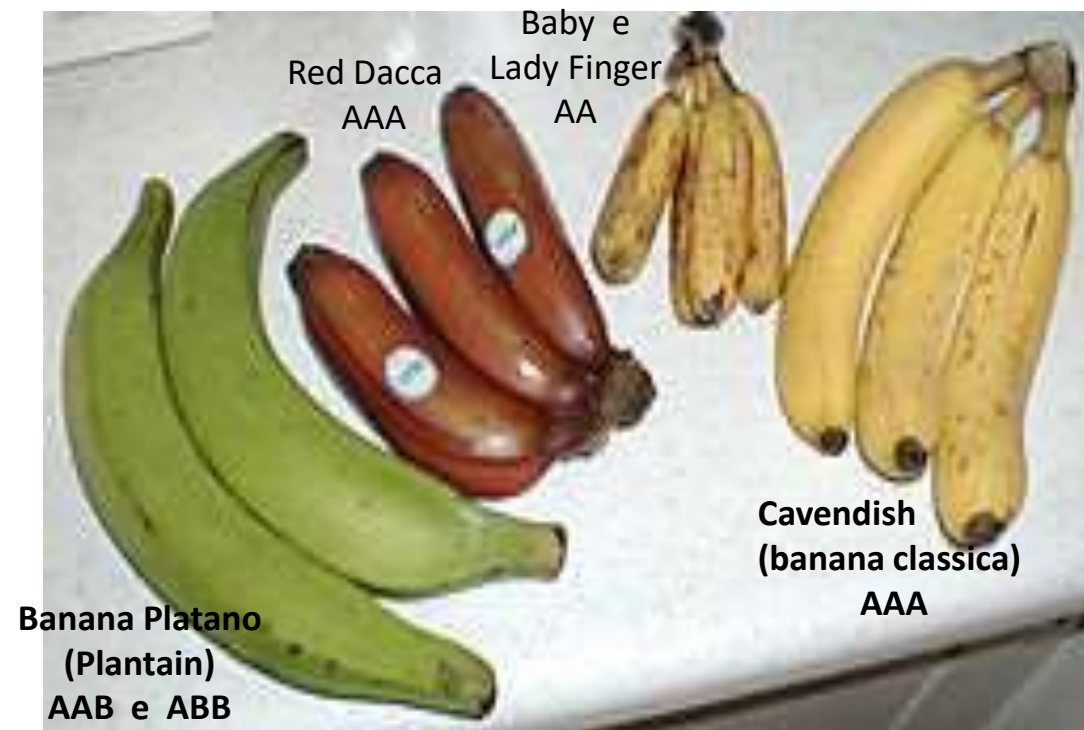
Le specie selvatiche di banane sono originarie del sud est asiatico



Specie progenitrici delle banane commercializzate:

*Musa acuminata* **genoma AA**

*Musa balbisiana* **genoma BB**





## Banana: il frutto fresco più commercializzato al mondo



**Banano: pianta ERBACEA**  
Il fusto è costituito da guaine fogliari

Casco per il mercato locale



India: primo produttore mondiale (mercato locale)



Importazione di banane dal Centro-Sud America:

- Frutti raccolti e spediti verdi (prima della produzione di etilene)
- Maturazione iniziata con l'applicazione di etilene, prima della distribuzione a supermercati/negozi





## Proseguendo nel subcontinente indiano

***Ficus religiosa*** e ***Ficus benghalensis***: gli alberi sacri del Buddismo e dell'Induismo

Il **fico sacro** (***Ficus religiosa***) o ***pipal*** in sanscrito, è un grande albero semi sempreverde diffuso in India, nei paesi confinanti e in Sri Lanka. Le foglie sono cordate (cioè a forma di cuore) con una punta particolarmente allungata. Le radici aeree scendono prossimali al tronco.

Fico sacro in quanto ha un significato religioso per le tre religioni che si sono originate nel subcontinente indiano: oltre all'Induismo e al Buddismo, al Jainismo. Gli asceti Hindu e Jain meditano sotto di esso. Buddha ha ottenuto l'illuminazione sotto un fico sacro.



*Il Jainismo è la religione dei seguaci di Jina, che visse nel VI secolo a.C. in India. Mira a ottenere la liberazione dal ciclo delle esistenze (reincarnazione) e l'eliminazione del karma attraverso una serie di pratiche di austerità.*



L'**albero della Bodhi** era un antico fico sacro (*Ficus religiosa*) collocato all'interno dell'area in cui oggi sorge il Tempio di Mahabodhi a Bodh Gaya, nello stato indiano del **Bihar**, sotto il quale Siddhartha Gautama, il fondatore del Buddhismo in seguito noto come **Buddha**, meditò e giunse alla illuminazione.

La Bodhi indica il risveglio, l'illuminazione spirituale, il modo di vedere le cose che va al di là delle apparenze.

L'esemplare di fico sacro che si trova attualmente nel Tempio di Mahabodhi è un discendente dell'albero sotto il quale si ritiene fosse avvenuto il risveglio del Buddha. A quello originale sono stati sostituiti più alberi, ma ogni volta con nuovi esemplari discendenti dall'originale. È difficile stimare quante generazioni di alberi si siano così succedute. L'albero è una popolare meta di pellegrinaggio, essendo uno dei luoghi sacri del Buddhismo.

L'**albero di Bodhi** (*Ficus religiosa*) di Anuradhapura nello **Sri Lanka** discende dall'originale albero della Bodhi, un suo ramo fu portato nell'isola e lì piantato da una monaca nel III secolo a.C., nel corso della sua missione di portare il Buddhismo nell'isola. È un albero con più di 2200 anni di età.



Bodh Gaya, India



Foto del 1913



Anuradhapura, Sri Lanka

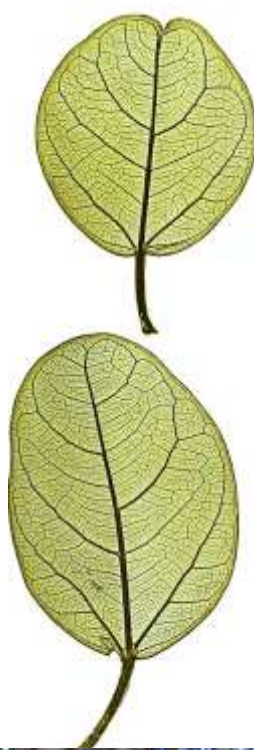


Il **banyan tree** (*Ficus benghalensis*) è una pianta sempreverde diffusa nel subcontinente indiano. La sua caratteristica più evidente sono le radici aeree che, partendo dai rami e raggiunto il terreno, si trasformano in altrettanti tronchi, allargando così la superficie coperta da ogni albero. I semi racchiusi nei fichi germogliano più facilmente se preventivamente mangiati da mammiferi o uccelli e dispersi dopo il passaggio nell'apparato digerente.

È uno dei «fichi strangolatori», cioè inizia come epifita (germoglia tra i rami di un albero), emette le radici aeree che circondando il tronco della pianta ospitante e la portano nel tempo a morte, soffocandola.

La sua chioma, date le ampie dimensioni, provvede a fornire una benvenuta ombra in clima torrido.

**Il banyan è l'albero nazionale dell'India ed è considerato sacro. Spesso i templi sono costruiti nei pressi dei banyan.**





Il **Great Banyan** è un *Ficus benghalensis* che si trova in un giardino botanico vicino alla città di Kolkata (ex Calcutta). Il suo tronco primario fu infettato da funghi lignicoli dopo che era stato spezzato da 2 cicloni, conseguentemente nel 1926 il tronco venne rimosso per evitare infezioni al resto della pianta. Una strada lunga 330 m gira attorno alla chioma ma la sua continua crescita l'ha già superata. Si valuta la sua età in non meno di 250 anni.

Con il suo grande numero di radici aeree che crescono dai rami e scendono verticali al suolo, diventando tanti tronchi, il Great Banyan appare più come una densa foresta che non come un albero singolo



Cippo che ricorda  
il tronco primario



## Riprendendo i *Ficus*: ecco i grandi *Ficus macrophylla* di Palermo



Villa Garibaldi



Orto Botanico, a dimora nel 1863



Foto di repertorio

***Ficus macrophylla* (o *magnolioides*), originario dell'Australia**, è un albero sempreverde di notevoli dimensioni. Nel suo ambiente, si accresce spesso in forma di epifita, cioè il seme germina su un albero ed emette poi le sue radici che raggiungono il terreno tutt'intorno al tronco dell'ospite, soffocandolo e portandolo a morte per soppiantarlo e prenderne il posto, da cui il nome di «fico strangolatore».

Quindi, anche questo *Ficus* sviluppa dai suoi rami delle radici aeree colonnari che, raggiungendo il terreno, si tramutano in tronchi supplementari; dei pilastri che favoriscono l'assorbimento di acqua e sali dal terreno, e che garantiscono il sostegno del grande peso acquisito dalla sommità dell'albero.



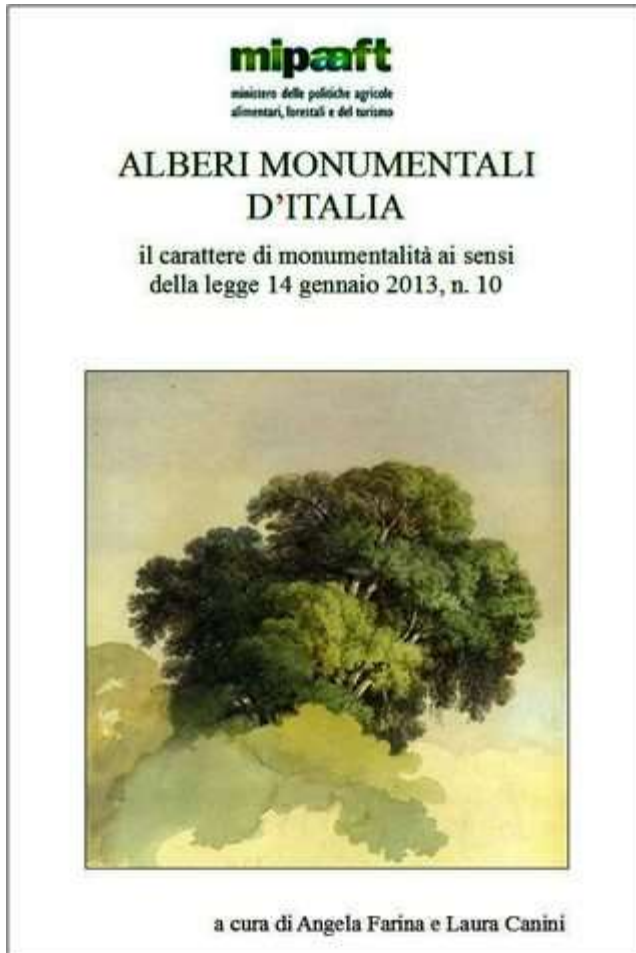
Piazza Marina



# Alberi Monumentali

Per albero monumentale si intende un soggetto vegetale di particolare valore paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

«Il numero complessivo di alberi monumentali o sistemi omogenei di alberi iscritti in Elenco, integrato dalle nuove iscrizioni e dedotte le variazioni rilevate connesse alla perdita, di esemplari per morte naturale o abbattimento o perdita dei requisiti a causa dell'elevato deperimento strutturale e fisiologico, ammonta a n. 4288 patriarchi verdi» (dal sito Masaf, 2023)



Volume 1 e volume 2, 2018

## Lombardia

### Il bagolaro di Villa Marietti Radice Fossati a Milano



<b>Numero scheda</b>
09/F205/MI/03
<b>Specie</b>
<i>Celtis australis</i> L.
<b>Provincia - Comune - Località</b>
Milano - Milano Villa Marietti Radice Fossati
<b>Coordinate in gradi sessagesimali</b>
45°30'03,36" Lat. 9°08'52,61" Long.
<b>Altitudine</b>
121 m
<b>Area protetta/vincolata</b>
Art. 10 D. Lgs. n. 42/2004
<b>Proprietà</b>
Pubblica
<b>Circonferenza tronco a 1,30 m</b>
420 cm
<b>Altezza dendrometrica</b>
18 m
<b>Criteri di monumentalità</b>
a) età e/o dimensioni



Il bagolaro radice in area privata in Piazza Villapizzone, 3.



Pagina di esempio



## Alcune immagini di alberi monumentali





## L'albero monumentale di Bollate

«Il **Pioppo nero di via Garbiera a Bollate** è considerato **Monumentale per età e dimensione**: supera infatti i 100 anni di età, raggiunge un'altezza di 21 metri e la circonferenza del suo tronco "a petto d'uomo" è di ben 4 metri! A differenza di altri esemplari di **Pioppo nero (*Populus nigra*)** che mediamente vivono 80-90 anni e raggiungono un'altezza di 25-30 m, questo pioppo centenario è grande e maestoso, sopravanza con la sua folta chioma i palazzi che lo circondano e resta il testimone di paesaggi perduti e di tempi antichi di una comunità che ha saputo proteggerlo nel tempo ma nello stesso tempo con la sua maestosità ci invita a salvaguardare la natura e il territorio nel quale viviamo.

Il **21 novembre 2018**, in occasione della **Festa Nazionale degli Alberi**, le Autorità cittadine hanno posizionato una targa commemorativa e con gli **Allievi della Scuola Primaria Montessori** ed i loro insegnanti abbiamo festeggiato il riconoscimento Ufficiale del Pioppo Nero di via Garbiera come "**Albero Monumentale d'Italia**".

*Dal sito dei Gruppi di Cammino di Bollate, a cura di Gian Piero Giordano*





Le due querce gemelle - Farnia e Quercia  
Rossa americana - nei Giardini Reali della  
Reggia di Monza: messe a dimora a inizio '800



*25 luglio 2023:  
il nubifragio ha  
stroncato la  
Quercia Rossa!*





# I tessuti meristematici: una crescita senza fine degli alberi



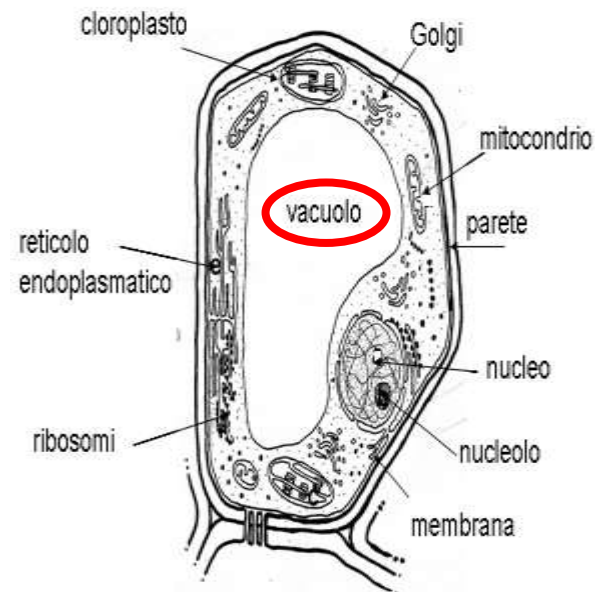
Pini delle montagne della California: età stimata 4000 anni



In viola: cellule meristematiche all'apice della gemma

In azzurro: cellule derivate dal meristema, qui già differenziate in cellule del ramo e delle foglie

**Teoricamente gli alberi possono crescere e vivere in eterno:** quando ciascuna cellula indifferenziata del meristema all'apice della gemme si divide, delle due cellule figlie una resta indifferenziata (e continuerà a formare il meristema), l'altra si differenzia nelle varie parti che caratterizzano ciascun albero (cellula fogliare, legnosa del tronco, radice, ecc). Nella realtà anche gli alberi muoiono a causa di vari eventi, quali quelli atmosferici (fulmini, uragani), parassiti (animali e soprattutto funghi del legno), lesioni che interrompono il flusso d'acqua dalle radici alle foglie... Però possono «risorgere» dalle loro radici...



I vegetali crescono più velocemente degli animali perché le loro cellule aumentano enormemente il volume grazie al vacuolo che si riempie di acqua e «gonfia», allungandola, la cellula.



Riprendendo ora il Giappone e i ciliegi da fiore, ecco dove trovare più specie fiorifere di ciliegi sul nostro territorio:

***il Bosco del Ricordo al Cimitero Parco di Novate Milanese, via IV novembre***

Già in fiore ieri, 4 marzo 2024, le varietà:

Kursar



Accolade



Autumnalis





# Ancora uno sguardo

GIORNATA NAZIONALE IN  
MEMORIA DELLE VITTIME  
DEL COVID

Venerdì 18 marzo 2022  
ore 15:30

Cimitero Parco, via 4 Novembre  
Passa delle targhe delle  
associazioni novatesi,  
della panchina e dei  
nuovi alberi

dedicati alla memoria  
delle vittime del Covid

Diretta streaming sulla pagina Facebook  
del Comune di Novate Milanese:  
[facebook.com/ComuneDiNovateMilanese](https://www.facebook.com/ComuneDiNovateMilanese)

Sabato 19 marzo 2022 - ore 21:00

Teatro "Don Minnato", via Resistenza

"L'onda lunga" - docufilm (regia di Simone Pizzi)

Circolo A-1 Novate Milanese, Azione Cattolica e Parrocchia novatese

Ingresso gratuito con Green pass rafforzato

Storia: tutto è partito nel marzo del 2022 quando, nello spazio verde del cimitero, in occasione della Giornata Nazionale in Memoria delle vittime del Covid si è scelto il ciliegio da fiore quale albero simbolo e sono stati messi a dimora i primi 6 ciliegi (Kanzan, Shiro Fugen, *Prunus x yedoensis*) donati da associazioni, tra le quali UTE.

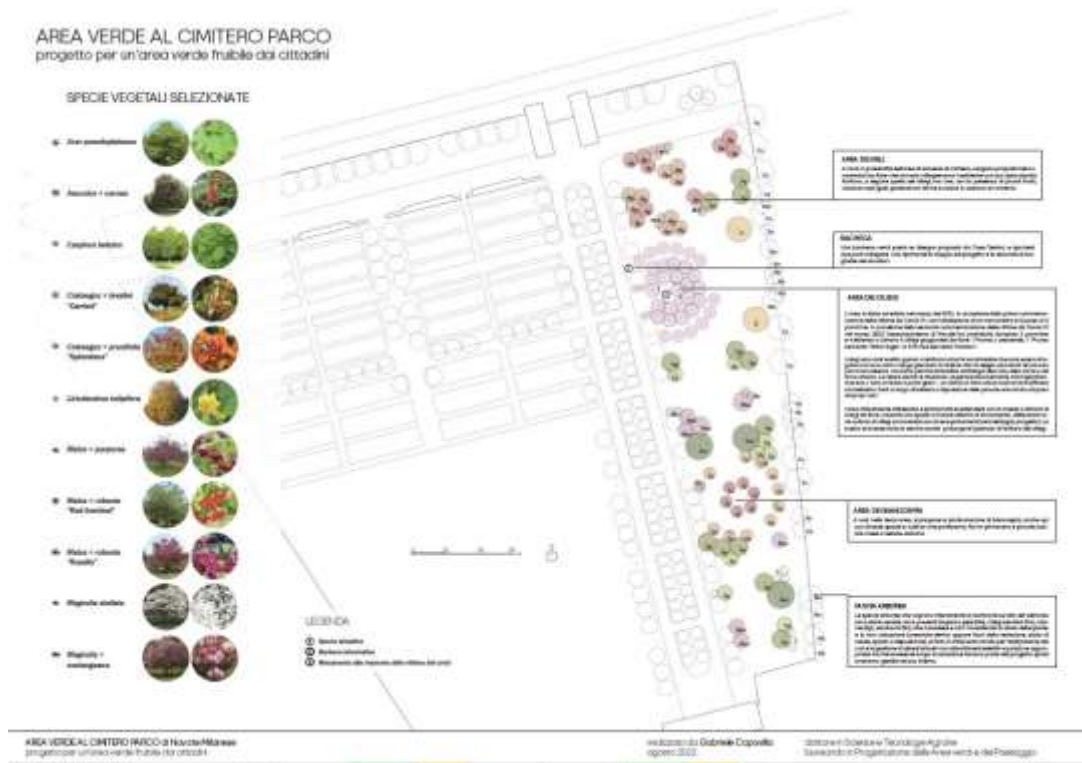
*I ciliegi sono stati scelti in quanto si addicono ad un'area cimiteriale che vuole essere di legame tra i vivi e coloro che qui giacciono.*

*Come già detto nella scorsa lezione: in Oriente i fiori di ciliegio sono ammirati non solo per la loro bellezza, ma anche per l'intramontabile simbologia della vita, della morte e del rinnovamento. La visione dei fiori è maestosa, stupefacente e inebriante, ma tragicamente breve, il tutto si risolve in pochi giorni – un monito al fatto che la nostra vita è effimera ma bellissima.*



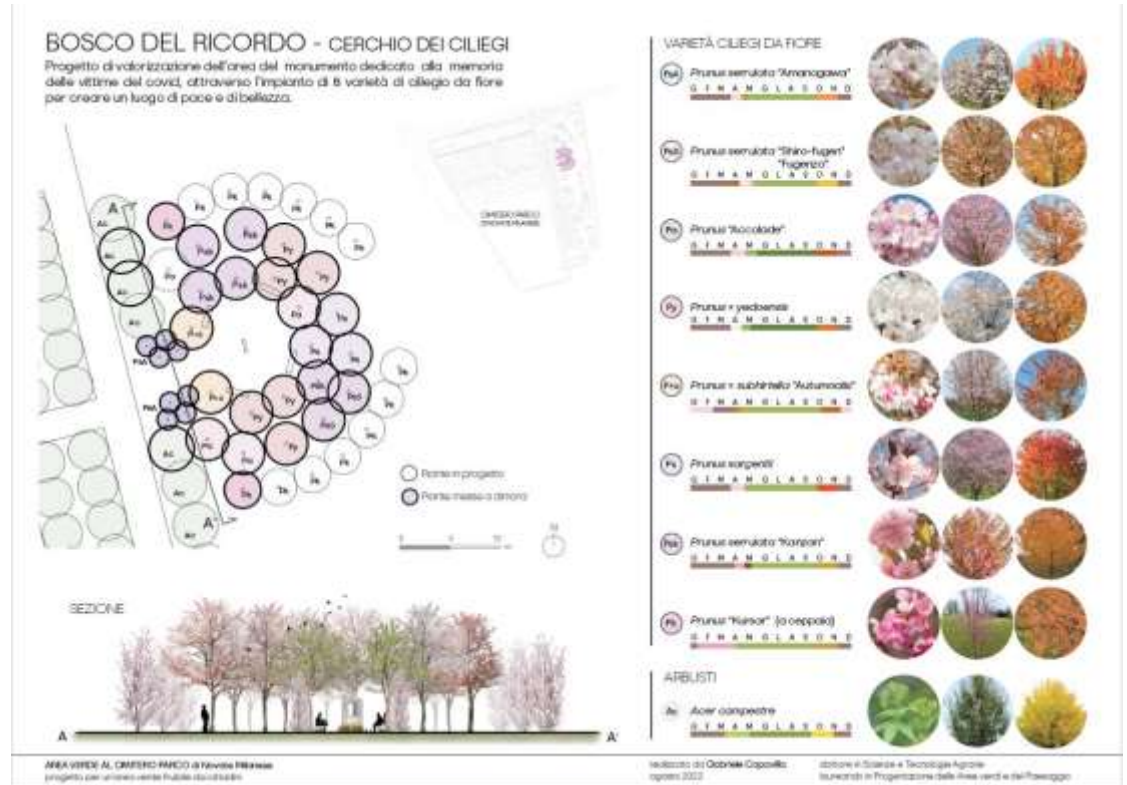


La mappa del sito e la scelta delle varietà è stata fatta da un giovane competente, agronomo e progettatore di spazi verdi: dott. Gabriele Capovilla



Area Totale da realizzare negli anni

Parte prima: cerchio dei ciliegi

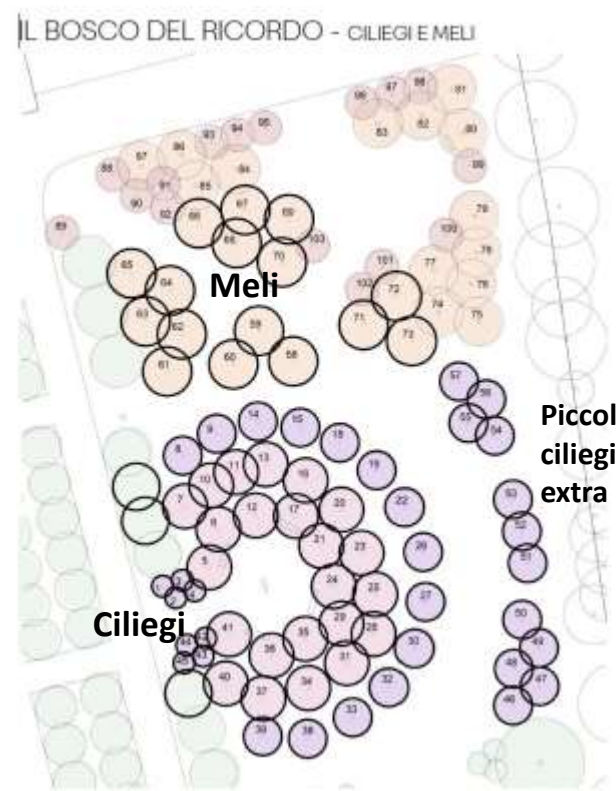




La messa a dimora degli alberi è poi proseguita nel novembre 2022, *festa degli alberi*, marzo 2023, *giornata memoria Covid*, dicembre 2023, *collegata alla festa degli alberi*.

**TUTTI GLI ALBERI SONO STATI DONATI DA ASSOCIAZIONI, PRIVATI, AZIENDE, ENTI:**  
*ben 45 ciliegi messi a dimora tra marzo 2022 e dicembre 2023! Un successo legato alla simbologia dell'albero (non disgiunto da quanto narrato nelle scorse lezioni) e dai volontari che, dando il loro nome e cognome, si sono impegnati nella manutenzione degli alberi, in particolare nelle bagnature*

Ecco la mappa modificata per accogliere i 45 ciliegi. Inoltre si è iniziata l'area dei meli da fiore, già 16 sono stati messi a dimora nel dicembre 2023. Oltre a 12 piccoli ciliegi, alle spalle del cerchio, a disposizione delle scuole e di altri donatori.







Veduta generale dall'ingresso, fine marzo 2023



Veduta generale dall'ingresso, settembre 2023



Veduta generale dall'ingresso, metà febbraio 2024

Marzo 2023







*Prunus x yedoensis*

NOVE SPECIE/VARIETA' PRESENTI

Kanzan



Shiro  
Fugen







*Prunus incisa* (da verificare)

Amanogawa

Accolade





*Prunus sargentii* (prima fioritura nella primavera del 2024)

Kursar



Autumnalis





UTE ha donato due ciliegi e il Lions Club Bollate le Groane 1 ciliegio



All'ombra del fiore di ciliegio  
nessuno é straniero

Kobayashi Issa

Sono un ciliegio da fiore  
da amare donato da  
Università della Terza Età APS



18 Marzo 2022

Shiro Fugen



In Memoria di Renzo Orengo  
Fondatore e Presidente della nostra U.T.E.

Sono un ciliegio da fiore  
donato da  
Università della Terza Età APS



20 Novembre 2022

Amanogawa



In memoria di tutti i Soci  
che ci hanno lasciato.

Sono un ciliegio da fiore  
donato dal  
Lions Club Bollate le Groane



20 Novembre 2022

Autumnalis







Impiego di lavoro minorile...



UTE presente con Silvia, Imelda, Ornella, Graziella e il sottoscritto

Parte del gruppo di volontari che hanno aderito

Il cambio di paradigma: gli alberi si mettono a dimora solo se viene assicurata la bagnatura e si seguono nel tempo (osservazione dello stato di salute e di crescita). Persone che si impegnano dando nome e cognome per stabilire i turni, quando necessario.

**Se non si può cambiare il meteo, dobbiamo cambiare i nostri comportamenti.**

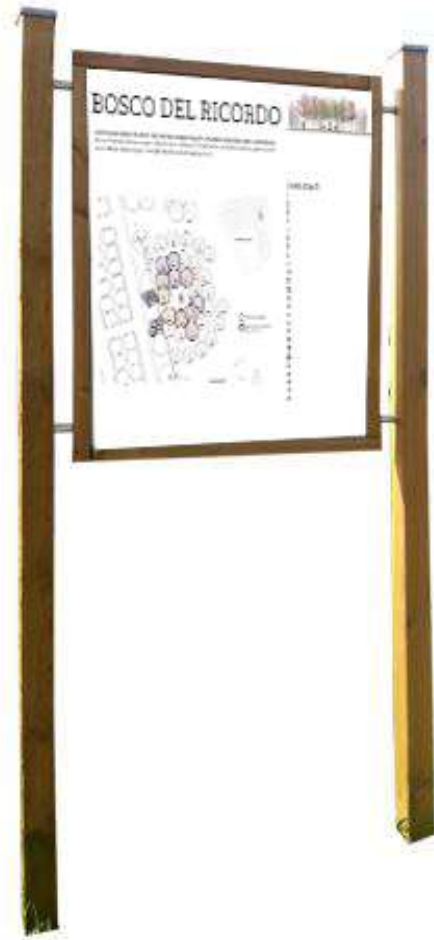
L'importanza dei volontari che hanno dato il loro nome e cognome: non «volontari» generici

**Alberi piantati a Novate nel marzo 2022 con estate siccitosa ed elevate temperature (foto scattate in settembre 2022):**

- a sinistra: Bosco del Ricordo, irrigato periodicamente
- al centro: Parco Donatori del Sangue, non irrigato
- a destra: Parco Brasca, non irrigato







## Programmi futuri

Il **18 marzo al mattino** (in attesa della locandina): nel giorno del ricordo per i morti di Covid, presenza di una scolaresca che donerà due piccoli ciliegi e leggerà pensieri dedicati al ricordo. **Inaugurazione della bacheca del Cerchio dei Ciliegi con mappa e riferimento ai donatori dei 45 ciliegi**, per orientarsi nell'area. Bacheca realizzata da Casa Testori e finanziata con la raccolta fondi della visita al Cimitero Monumentale, condotta da Fiorditurismo. Inoltre, il 18 verranno inaugurati i cartelli direzionali nel cimitero.

Proseguiranno dopo le vacanze estive le possibili donazioni di alberi nel cerchio dei meli da fiore (30 alberi disponibili per completare il cerchio) e dei rimanenti piccoli ciliegi.

Intenzione di creare, con chi ci starà, il Comitato Bosco del Ricordo quale voce ufficiale della crescita, del completamento e della gestione naturalistica dell'area.

Dal prossimo anno: festa della fioritura a fine marzo-metà aprile e non più evento nel giorno del ricordo il 18 marzo.

Continuazione col il gruppo di volontari per le bagnature e osservazioni sulla crescita. **Benvenuti nuovi volontari** (turni di 2-massimo 3h ogni 3 – 4 settimane. Anche un'occasione per socializzare)

*Da parte mia, vi terrò informati sulle fioriture e sulle iniziative, tramite i social, il sito UTE e la newsletter mensile*



## **Un Nome Scientifico (valido in tutto il mondo) a ogni Pianta**

*“Che cosa c'è in un nome? Ciò che noi chiamiamo con il nome di rosa, anche se lo chiamassimo con un altro nome, serberebbe pur sempre lo stesso dolce profumo”*

*da William Shakespeare, Romeo e Giulietta, atto II, scena II*

- **Perché un nome scientifico per ciascun essere vivente?**
  - Per capire di cosa parliamo indipendentemente di dove ci troviamo
  - Ogni regione italiana e ogni nazione ha un nome comune per ogni essere vivente, questo impedisce di capire di quale essere vivente ci si riferisce al di fuori del proprio territorio (ne abbiamo avuti alcuni esempi negli alberi della Bibbia)



La nomenclatura binomiale (o binomia): introdotta da Linnaeus (Linneo) nel 18° secolo

- Un nome latino/latinizzato per indicare il genere: esempio ***Quercus***
- Un aggettivo latino/latinizzato per indicare come quella specie si differenzia dalle altre *Quercus*: esempio ***ilex***
- Specie: ***Quercus ilex*** (nome in corsivo minuscolo, con la sola iniziale del genere maiuscola)

Seguita dall'abbreviazione del nome di chi l'ha descritta per primo, es. **L.** per Linneo.

- In italiano: **Leccio, Elce;**
- in Francese: **Chêne vert;**
- in tedesco: **Steineiche;**
- in inglese: **Holly Oak;**
- in spagnolo: **Encina**



***Quercus ilex* è un nome unico, indipendente dalle lingue del mondo**



**Ibridi intraspecifici:** sono nuove specie ottenute incrociando due specie diverse appartenenti allo stesso genere. Si indicano con una **x** posta tra il nome del genere e quello specifico.

Esempio: il platano delle nostre alberature ***Platanus x acerifolia*** è l'ibrido ottenuto dalla specie nordamericana *Platanus occidentalis* incrociata con quella mediterranea *Platanus orientalis*

Un altro esempio è il ciliegio giapponese ***Prunus x yedoensis***, ottenuto dall'incrocio tra *Prunus itosakura* e *Prunus speciosa*.

### Varietà e Cultivar

Sono varianti della specie tipica, esempio colore, portamento, forma delle foglie, che però mantengono le caratteristiche importanti (fiore, frutto) della specie a cui appartengono.

Il termine varietà (talvolta sottospecie) si applica per variazioni osservate in natura e si scrive in corsivo minuscolo dopo il nome della specie, es ***Gleditsia triacanthos inermis***

Il termine cultivar si applica a varianti ottenute dall'uomo per selezione di mutanti o tramite incroci all'interno della specie, es ***Gleditsia triacanthos 'Sunburst'***. Scritto tra virgolette, carattere normale e lettera iniziale maiuscola.

Arancio dolce (***Citrus x sinensis***)

Ibrido naturale di pomelo e mandarino



ORANGER DE MAJORQUE  
*Citrus x sinensis*  
Tab. 14

Ricordo che pomelo, mandarino e cedro sono i 3 agrumi che hanno dato origine, incrociandosi, a tutti gli altri agrumi



La classificazione si basa soprattutto sulla struttura dei **fiori**  
“petali-sepali; corolla; stami-pistilli; numero e posizione ovuli”  
meno variabile (stabilità evolutiva) rispetto alle foglie (adattamento  
all’ambiente in cui vivono)



Esempio **acero pseudoplatano** (a sinistra) e **acero negundo**. Pur avendo foglie diverse, tutte le specie di aceri hanno i fiori con la stessa struttura e generano frutti secchi (samare) simili





La Famiglia include  
più generi con  
caratteristiche simili  
Esempio **Rosaceae**

**Melo *Malus domestica***

Fiore ermafrodita a 5 petali con  
struttura simile in tutti i generi  
appartenenti alla famiglia

**Biancospino  
*Crataegus monogyna***



**Rosa canina  
*Rosa canina***



**Pesco  
*Prunus persica***

**Ciliegio dolce  
*Prunus avium***





## Che cosa c'è in un nome? Significati dei nomi di alcune specie

- ***Prunus*** nome latino del ciliegio; ***persica*** proveniente dalla Persia
- ***Malus*** nome latino del melo; ***domestica*** coltivato
- ***Rosa*** nome latino, di probabile derivazione antica; ***canina*** da Plinio che riportò la guarigione dalla rabbia di un legionario dopo aver bevuto una pozione di tale rosa
- ***Gleditsia*** dal nome del direttore del giardino botanico di Berlino, Gleditsch; ***triacanthos*** con spina a 3 punte
- ***Platanus*** nome greco del platano orientale; ***acerifolia*** con foglia simile all'acero
- ***Robinia*** dedicato a Robin, francese che introdusse la robinia in Europa; ***pseudoacacia*** falsa acacia
- ***Betula*** antico nome latino; ***alba*** bianca
- ***Acer*** dal latino "duro"; ***pseudoplatanus*** falso platano
- ***Jacaranda*** nome latinizzato del nome locale brasiliano; ***acutifolia*** foglioline con apice aguzzo
- ***Camelia*** dedicato al gesuita Kamel, botanico; ***japonica*** dal Giappone
- ***Phoenix*** nome greco della palma da datteri ***dactylifera*** con l'infiorescenza a forma di dita della mano



## Concludiamo con l'horror: le **Piante Carnivore**, tra realtà e leggenda



Dionea

Le piante carnivore sono originarie di **ambienti palustri, torbiere**. Questi ambienti sono **poveri di elementi nutritivi** (soprattutto di azoto, fosforo e potassio), pertanto, per vivere, le piante hanno trovato i nutrimenti in altri modi. Sono piante con la clorofilla, che fotosintetizzano zuccheri (molecole con carbonio, ossigeno, idrogeno), e che completano la dieta con la **digestione di insetti e/o altri piccoli animali per assumere gli elementi indispensabili** (principalmente azoto), mancanti nel suolo.

*Nella fantasia rappresentano il passaggio dalla pianta all'animale carnivoro, per quanto ancora ferme nel suolo: protagoniste di horror in opere di fantascienza...ma non solo! Ecco alcune fake news prima dei social:*



Fantascienza



Sacrificio all'albero mangiauomini del Madagascar, da *The American Weekly* (1920)

Il 26 settembre 1920, *The American Weekly* riporta la notizia che una ragazza è stata divorata, nel lontano 1878, da un'enorme **pianta carnivora in Madagascar**.

Della presenza dell'**albero mangia-uomini del Madagascar** sembrerebbe essere stato testimone diretto l'esploratore tedesco Carl Liche, il quale, al ritorno dall'isola africana, nel 1881 scrisse di tale esperienza in una lettera diretta alla rivista *South Australian Register*. La stessa storia riemerge, poi, nel 1924, quando l'allora governatore del Michigan, Chase Osbron, pubblicò un libro dal titolo "*Madagascar, Land of the Man-eating Tree*", nel quale sono riportate anche testimonianze di preti missionari **consapevoli dell'esistenza di questa creatura mostruosa e dei sacrifici** attraverso i quali gli indigeni chiedevano la sua "clemenza" [chiaro rimando alle divinità degli alberi e al loro culto]

Spostandoci verso la **giungla dell'Africa equatoriale**, si racconta la presenza di un'altra pianta demoniaca. Dalle descrizioni, sembrerebbe una specie di pianta carnivora composta da più tronchi, lunghi e gracili, simili ai tentacoli di una piovra. La leggenda vuole che, alla vista delle prede, questi "tentacoli" si animino per catturarle. Nel 1887 questa pianta venne inserita nel libro "*Land and Sea*" ("*Terra e Mare*") dello scrittore J. W. Buel, il quale raccontò come la stessa si cibi di grandi insetti, ma anche di esseri umani della popolazione indigena.

Dal **Nicaragua**, invece, arriva la storia della **pianta vampiro**. Nel 1891, la rivista *Review of Reviews* pubblicò un articolo di discussione su un altro articolo, uscito in precedenza sulla rivista *Lucifer*. L'argomento centrale del pezzo era la pianta succhia-sangue. L'articolo riportava la testimonianza del naturalista Mr. Dunstan, il quale, ritornato dopo due anni di studio della flora dell'America centrale, raccontò di come non fosse stato possibile esaminare questa creatura, in quanto **dotata di lunghe radici aeree e numerose bocche a ventosa in grado di catturare la preda e succhiarle il sangue**, nonché di strapparle lembi di pelle e carne.



"VAMPIRE VINE" OF NICARAGUA.



THE VAMPIRE VINE OF NICARAGUA.



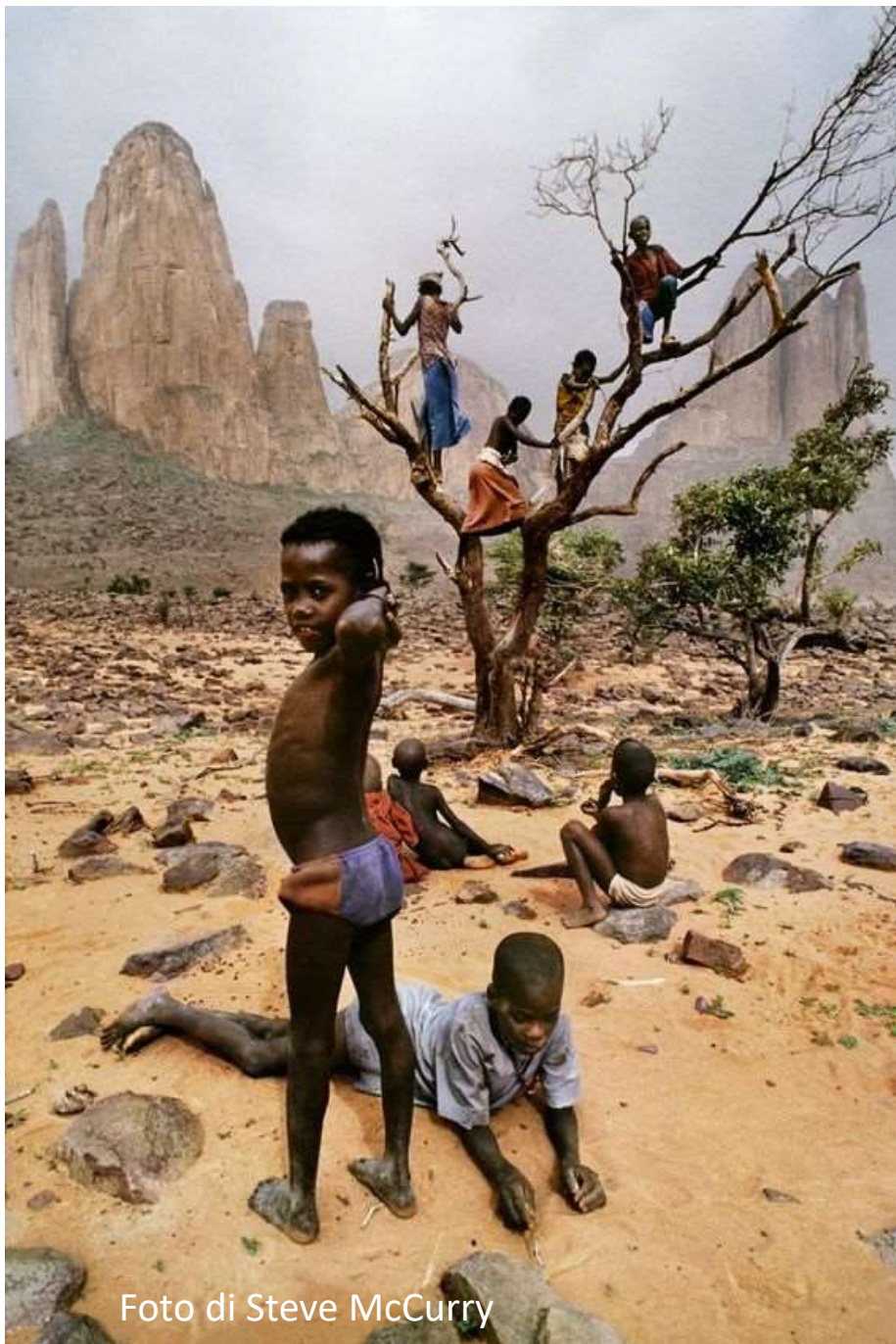


Foto di Steve McCurry

Grazie per la partecipazione e l'attenzione

Ora a voi le domande, i commenti, le osservazioni, le critiche e le richieste...

*Anche da morto, un albero supporta i vivi*